



MARCO SCATAGLINI

Fotografo e scrittore

Sono nato nel 1964 a Roma. Mio padre è stato un fotografo e sin da ragazzino mi ha insegnato i rudimenti della fotografia, e in particolare della camera oscura.

Tra i miei amici coetanei ero l'unico che sapesse sviluppare un rullo e stampare delle foto sotto l'ingranditore: ero particolarmente orgoglioso di questo fatto, come anche della mia prima fotocamera. Si trattava di una telemetro con obiettivo 50 mm non intercambiabile, di marca *Closter* e di fabbricazione italiana. Un gioiellino.

Negli anni successivi la mia attività fotografica si è molto ridotta, sino al 1988, quando ho acquistato di nuovo una reflex, una fiammante Olympus OM10, col suo 50 mm e un paio di altri obiettivi. Da allora e per qualche anno mi sono dedicato a migliorare la mia tecnica: ho ancora il taccuino in cui segnavo i dati di ripresa e quelli di sviluppo e stampa dei negativi.

Ovviamente i fallimenti superavano di gran lunga i successi, ma questo è normale.

All'epoca il mio interesse era soprattutto per la Natura: volevo fare il naturalista, e la fotografia mi sembrava un ottimo strumento di documentazione.

Ma si sa come vanno le cose: alla fine la fotografia prese il sopravvento, la vecchia fiamma si riaccese e così, nei primi anni '90 mi ritrovai a bussare alla porta di Panda Photo, l'agenzia fotografica del WWF. Il buon Lele Coppola, ottimo fotografo ed eccellente documentarista, che l'aveva fondata e la dirigeva, fu molto paziente con me e con le diapositive che gli portai.

Nonostante tutti i limiti del mio lavoro, mi prese nell'agenzia, con cui ho lavorato sino alla chiusura, a metà secolo XXI, e gli devo molto perché sin da subito mi diede consigli utili, non tanto fotografici, quanto su come indirizzare il mio lavoro.

Non avrei pensato, senza i suoi consigli, di propormi nel settore della

fotografia di *reportage geografico*. Invece dopo un po' di tempo mi ritrovai nella redazione della rivista *Plein Air* per presentare un mio portfolio, che piacque molto.

Arrivarono così le prime pubblicazioni, che divennero regolari a partire dal **2002**, con 4 articoli, tra cui un reportage sulla Norvegia in bicicletta, realizzato in 21 giorni di pedalata nell'estremo nord d'Europa.



- Nel **2003** i reportage pubblicati furono ben 9 (Ogliastra in Sardegna, Ferrara, Rovigo, Alta Tuscia tra gli altri)
- Nel **2004** furono 7 (compreso un viaggio in Danimarca e vari servizi in bicicletta a Imola e Saluzzo)
- Nel **2005** furono 6 (tra Marche, Val d'Aosta, Lazio e di nuovo Norvegia)
- Nel **2006** furono 5 (Mantova, Sardegna e altre località italiane)
- Nel **2007** furono 4, iniziando anche a pubblicare articoli più generici
- Nel **2008** furono 5, con una copertina
- Nel **2009** ancora 5, con una copertina e ancora articoli di tipo non strettamente geografico (country walking, erbe medicinali, ecc.).



Negli anni successivi la mia collaborazione con la rivista si è affievolita, con sporadiche pubblicazioni: oramai mi stavo allontanando dal settore editoriale, dopo oltre 50 articoli avevo voglia di altro, come dirò dopo.

Nel frattempo, mi ero presentato presso la redazione de *“I Viaggi di Repubblica”*, la rivista – allegata al quotidiano – forse più diffusa in Italia. Inoltre, essendo un settimanale, consentiva di pubblicare molti più reportage rispetto a un mensile.

Ho presentato un mio servizio, sempre nel fatidico 2002, e come accaduto con Plein Air è piaciuto e l’hanno pubblicato.

In sette anni di collaborazione assidua ne ho poi pubblicati altri 100 circa, a volte anche con testi miei, ma il più delle volte con articoli della mia cara amica Isa Grassano, con cui costituivamo un team formidabile, lo dico senza falsa modestia!

Eravamo capaci di raccontare un territorio con il poco tempo che ci era concesso, non smettendo mai di trottare qua e là, e trovando sempre storie intriganti. Purtroppo il giornale è poi stato “riassorbito” dalla testata, e non usciva più come vera e propria rivista, e la mia collaborazione è cessata.

Ci tengo a sottolineare che io sono sempre stato soprattutto un fotografo dedito a reportage nazionali: ho realizzato anche diversi lavori all'estero (Nord Europa, Repubblica Dominicana, Marocco, ecc.), ma il più delle volte mi sono dedicato a quella che ingiustamente viene definita “Italia minore” e credo che questo abbia anche fatto la mia fortuna, perché la concorrenza era minima: i colleghi volevano tutti andare all'estero. Io invece mi considero un viaggiatore a corto raggio, anzi negli ultimi anni non mi sono quasi mosso dalla Tuscia, eppure sono sul campo almeno due o tre giorni la settimana.

Ho tutto quello che mi serve a portata di mano, perché spendere (e inquinare) per andare lontano?

Significativamente, il citato primo lavoro pubblicato su *“I Viaggi”* era su...

Fiumicino, una cittadina nota solo per esser stata parte del comune di Roma e per l'Aeroporto, e che invece presenta tantissimi elementi di interesse, paesaggistici e archeologici. Penso di essere stato l'unico a iniziare la collaborazione con la più importante rivista di viaggi nazionale con un reportage su Fiumicino!



Senza volerti annoiare, questi sono i principali *reportages* che ho pubblicato sulla rivista nel corso degli anni.

2003 – 13 articoli con 6 copertine (tra cui: Scanno, Mantova, Dozza, Saluzzo, Matera)

2004 – 19 articoli con 3 copertine (tra cui: Arquà Petrarca, Bolsena, Bologna, Rovigo, Otranto)

2005 – 23 articoli con 6 copertine (tra cui: Torino, Fynnmærk, Padova, Portogallo, Campania, Molise)

2006 – 19 articoli con 9 copertine (tra cui: Repubblica Dominicana, Mauritius, Maremma, Irlanda)





2007 – 19 articoli con 3 copertine (tra cui: Parma, Etna, Bagno di Romagna, Roma)

2008 – 14 articoli con 6 copertine (tra cui: Via Clodia, Biella, Firenze, Santiago de Compostella)

2009 – 8 articoli (tra cui: Gennargentu, Urbino, San Mauro Pascoli)

Con il gruppo *Repubblica-L'Espresso* ho avuto un'ultima collaborazione per il numero di dicembre 2011 del *Venerdì di Repubblica*, con un reportage su Perugia.

In questi circa 10 anni di intensa attività editoriale, seguiti ai 5 anni precedenti di “preparazione” e collaborazioni saltuarie, ho avuto modo di pubblicare molti servizi su diverse riviste. Ne cito alcune.

2002 – “La Campagna Romana” su “Gente Viaggi”, l'architettura razionalista di Latina su “Qui Touring” e dei servizi su negozi di Roma e Milano per la rivista “Retail”

2003 – Libro su Roma per GeoMondadori, la “Basilicata delle Stelle” e “La Sicilia in auto d'epoca” per “Qui Touring”, i Monti Ernici per “Vie del Gusto” e le “Arpe Salvi a Piasco” per “La mia casa”

2004 – Speciale “Sardegna” di “Qui Touring” con 2 servizi, libro sul Tevere per le edizioni Iter, una guida sull'Emilia Romagna per Ratti Editore, “Sentiero di Francesco” e Abruzzo per “Gente Viaggi”

2005 – Falisci, Marsica e Polesine per “Vie del Gusto”, Tevere per “Gente Viaggi”, Villa Bricherasio per “La mia casa”, Saluzzo e Chianti per “Tutto-turismo”, Monti Gemelli, Cammino di Francesco e Monte Linas per “Elle”

2006 – San Miniato, Padova, Bologna e Otranto per “Vie del Gusto”, Roma per Gente Viaggi, Osimo per “Qui Touring”

2007 – Molise e Matera per “Vie del Gusto”, Recanati per “Qui Touring”

VIAGGI

di Repubblica

ANNO X
NUMERO 415
27 APRILE
2006

Paradiso Mauritius

La terra dei sette colori, del sole,
del mare blu e dei parchi.
L'isola emblema di pacifica convivenza

GENOVA - COCULLO - CALABRIA - AVIGNONE - FIRENZE - MANTOVA - CAGLIARI

Finnmark

TESTO DI ISA GRASSANO - FOTO DI MARCO SCATAGLINI

Nella regione più a nord del Paese scandinavo si può ammirare, nei mesi più freddi dell'anno, l'aurora boreale, uno dei fenomeni più spettacolari della natura. E scoprire un mondo selvaggio e incontaminato, con foreste di betulle che si aprono su fiumi e laghi ghiacciati

Inverno magico

Il Kuopio ghiacciato, non lontano da Alta

NATURA REPUBBLICA DOMINICANA [CARIBBE]

Qui arrivano le balene che partono dal Canada e dalla Groenlandia per svernare, accoppiarsi e riprodursi

Una casa in legno di Sánchez

zate dal Resort Viva Wyndham, al costo di 40 euro, compreso il pranzo a sacco. L'insenatura è davvero vergine. L'acqua sembra non esistere quando si frange sulla riva e dopo qualche centimetro diventa celeste e poi azzurra, verde, blu, in un arcobaleno di colori che si ritrovano fin dove arriva lo sguardo. E oltre la polvere chiara della sabbia, è la terra ad offrire un altro incanto: lo sfavillio dei verdi di palme e piante che lambiscono la spiaggia. Chi è un appassionato del film *Moby Dick*, la balena bianca può scegliere la Baia di Samaná ma deve cambiare colore. Qui le balene sono nere (le *megapterae novaeangiae*, il cui nome in spagnolo è *ballenas jorobadas* che significa: balene con la gobba. In realtà, non hanno alcuna gobba e la buffa definizione deriva dalla forma ad arco della schiena quando si preparano ad immergersi in profondità) e arrivano in questa località (partendo dal Canada e dalla Groenlandia) per accoppiarsi, riprodursi e svernare. Fino a marzo (con inizio a metà gennaio) si organizzano escursioni in barca per l'osservamento dei cetacei. E dal 1990 che in questo territorio viene incentivato il whale-watching regolamentato, un modo per poter tutelare i mammiferi contro la caccia (Transporte Mari-

— CABARETE —
Kiteboard che passione

C'È POSTO per tutti a Cabarete (altro paese a Nord della Repubblica) che ogni giorno trasforma il suo cielo in palcoscenico, la spiaggia in platea. Il mare in quinta scenografica. Centinaia e centinaia di Kiteboarder (quelli che usano un aquilone per farsi trascinare nell'acqua con una tavola sotto i piedi) si danno appuntamento per dar vita ad uno spettacolo che rapisce i visitatori con un insieme di colori ed il suono di migliaia di vibranti, mescolati al frangere delle onde. Le condizioni climatiche sono perfette: vento che proviene da est e che può arrivare anche oltre i 25 nodi. Volendo si può anche provare l'emozione di cavalcare l'onda. Diversi gli istruttori che danno lezioni private o di gruppo (Laurel Eastman, Hotel Caracol Beach Club ☎ 001809-5710564). Poi alla sera lo scenario si trasforma. La spiaggia si torna ad animare verso le 8 di sera e dà il meglio di sé dopo la mezzanotte, con ristoranti, bar, caffès chantants, che mettono tavole e dischi fuori dai locali e propongono la cucina a base di pesce o frittate molto, cuba libre, danzoni. E tra un aperitivo e l'altro c'è anche tempo per lo shopping tra i numerosi negozietti di artigianato. Una forte ispirazione dominicana sono ad "Influencia sin rostro", le bambole senza volto, che rappresentano l'unione di tre razze: aborigena, africana ed europea, regalo per cui i dominicani non fanno una carotistica faccia ben definita. Se ne trovano di belle alla bottega "Las Muñecas de María" (Calle Don Chiche ☎ 001809-7059890), quasi sulla spiaggia. Altro luogo ideale per i weekend è il paese di Sosúa, che dista pochi chilometri.

NUMERO 466 — 25 FEBBRAIO 2006



Una statua nella ex centrale elettrica Montemartini, ora museo al quartiere Ostiense. Nella pagina a fianco, la fontana delle Tartarughe nel Ghetto.



ROMA

SEGRETI CAPITALI



I nuovi quartieri, i posti inediti, i locali di tendenza, i moderni riti e gli eterni vezzi di una città che da duemila anni mescola le carte e si reinventa ogni giorno. E che invita i visitatori a riscoprire il fascino. Eterno

testo di **Silvestro Serra** - foto di **Marco Scataglini / Hoa-Qui**



Nel regno dei Falisci

Lazio. Nel Viterbese, un tempo abitato da un popolo scomparso tra le fitte nebbie della storia. Un territorio di primitiva bellezza, con forre selvagge e paesi sospesi su speroni di tufo, dove vivono artisti e artigiani che creano opere in perfetta simbiosi con la natura

» TESTO DI ISA GRASSANO – FOTO DI MARCO SCATAGLINI

2008 – “La Via Appia” per Gente Viaggi (pubblicato anche all'estero da Edizioni Hachette), Castelli di Puglia per “Qui Touring”, Matera per “Vie del Gusto”

2009 – Via Francigena per “Gente Viaggi”.

In tutto circa **200 servizi**: non male, per aver iniziato quasi per caso, e per non essere un grande viaggiatore!

Dal 2008-2009, in concomitanza con la nota crisi economica, molte delle riviste che ho citato hanno ridotto le pubblicazioni, per poi chiudere definitivamente. Io nel frattempo avevo già iniziato a dedicarmi con maggior attenzione alla fotografia che mi interessava davvero.

Non che pubblicare sulle riviste ed essere pagato per questo fosse spiacevole, ovviamente, e non so come sarebbero andate le cose se non ci fosse stata la crisi, legata anche al diffondersi di Internet, ma diciamo che ho “approfittato” del fatto che i miei *datori di lavoro* stessero chiudendo per dedicarmi a qualcosa di meno (molto meno) remunerativo economicamente, ma molto più remunerativo a livello creativo e personale.

D'altra parte un fotografo deve evolvere, cercare altre strade, esplorare se stesso e il proprio modo di rapportarsi al mondo.

Già quando ancora l'attività editoriale andava bene, dunque, ho concentrato la mia attenzione sul mio grande amore, la **fotografia creativa**.

Ho collaborato anche con la Regione Lazio per realizzare due mostre itineranti (ancora “in giro” dopo tutti questi anni!), e ho realizzato mostre personali legate ai vari progetti che intanto stavo portando avanti.

Un elenco completo sarebbe troppo lungo, ma ecco le principali iniziative di questo genere.



“NO RULES”

Galleria ICIPICI, via Giulia, Roma - Dal 16 al 28 febbraio 2007

“TUTT’INTORNO ROMA” (progetto sulla Campagna Romana)

- Società Geografica Italiana, Villa Celimontana, Roma - Aprile 2009
- R.N. Appia Antica, ex Cartiera Latina, Roma – dal 15 maggio al 14 giugno 2009
- Palazzo Baronale di Calcata (VT) – Giugno/Luglio 2009
- Abbazia di Fossanova (LT) – 04 ottobre 2009
- Auditorium Parco della Musica, Roma – Dal 19 al 23 gennaio 2010
- Locanda Colonna a Paliano (FR) – Maggio 2010

“VERSO SUD” (Progetto sul viaggio verso Napoli e l'antico confine)

- Palazzo Baronale di Minturno (LT) – Agosto 2010
- Locanda Colonna a Paliano (FR) – Settembre 2010
- Biblioteca Comunale di Grottaferrata (RM) – Ottobre/novembre 2010



- Ex Stazione ferroviaria di Serrone (FR) – Marzo 2011
- Ex chiesa di Santa Croce a Tuscania (VT) – Dall'8 al 23 ottobre 2011
- Castel Sangallo a Nettuno (RM) – Febbraio 2012

“HERBARIO MAGICO” (Progetto su piante e Magia)

- Chiesa di San Silvestro a Tuscania (VT) – Marzo 2011
- Chiostro monastero San Francesco, Acquapendente (VT) – Dal 7 al 15 maggio 2011
- Palazzo Baronale di Calcata (VT) – Giugno 2011
- Chiostro degli Agostiniani a Bracciano (RM) – Dal 24 maggio al 3 giugno 2014

“WUNDERKAMMER TUSCIA” poi **“TUSCIA 3D”** (Progetto in 3D sulla Tuscia nascosta)

- Università della Tuscia a Orte (VT) – Dal 29 agosto al 9 settembre 2012
- Chiesa di San Silvestro a Tuscania (VT) – Settembre 2012

- Palazzo Baronale di Calcata (VT) – Novembre/dicembre 2012
- Castel Sangallo a Nettuno (RM) – Dal 26 febbraio al 17 marzo 2013
- Borgo di Pianiano, Cellere (Vt) – 1 e 2 giugno 2013
- Acquapendente, borgo di Torre Alfina, Museo del Fiore – Agosto/settembre 2013

“LUCUS” (progetto sulla magia di alberi e boschi)

- “Arti&Horti” a Nepi (anteprima Erbario di Fibonacci) – Dal 01 al 04 aprile 2014
- Palazzo Orsini a Bomarzo (mostra in collaborazione col pittore Giuseppe Rossi) - Dal 17 al 29 maggio 2014
- Galleria Iterland a Ronciglione, Corso Umberto I – Dal 31 maggio all'8 giugno 2014



“TIMELESS-SCAPES”

- ICULT Viterbo – Dal 21 febbraio a marzo 2014
- Palazzo Orsini di Bomarzo (VT) – Dal 24 al 26 ottobre 2014
- Mostra “Il Tempo e la Luce” (fotografie stenopeiche) presso la libreria “Le Sorgenti” a Bolsena, aprile 2016
- Viterbo Fotografia – Ex chiesa degli Almadiani (Collettiva) – Dal 3 all’11 dicembre 2016
- Festival Soriano – Palazzo Chigi (collettiva) dal 22 luglio al 17 agosto 2017
- Mostra “Il sale della Terra” a Tuscania (collettiva) dal 28 agosto al 3 settembre 2017



“SPECULUM COELI” Il lago di Bolsena tra Terra e Cielo

- Chiesa di Santa Maria della Salute a Viterbo - Dal 9 all’11 maggio 2014
- Capodimonte, mostra collettiva – Giugno 2017

“LA TUSCIA CHE NON T’ASPETTI” e “BLU DI TUSCIA”

- Mostra sulla Tuscia in b/n per “San Pellegrino in fiore” - Viterbo, palazzo degli Alessandri, dal 30 aprile al 3 maggio
- Mostra “Blu di Tuscia” (Cianotipie) presso la libreria “Le Sorgenti” a Bolsena, giugno 2015
- Mostra “Blu di Tuscia” (Cianotipie) a Viterbo, Palazzo degli Alessandri, per “San Pellegrino in Fiore” 2016 (29.04-01.05.16)



All’attività espositiva, che negli ultimi anni ho un po’ ridotto, ho affiancato sempre di più quella *editoriale personale*, scrivendo libri sulla fotografia, manuali e anche guide turistiche, sfruttando la mia precedente esperienza.

Tra i libri cartacei segnalo i due volumi editi da *Palombi Editori* e che sono i cataloghi delle mie mostre “*Herbario Magico*” e “*Verso Sud*”.

Nel 2017 ho pubblicato un libro fotografico a tiratura limitata (50 copie) relativo al progetto “**Lucus**”.

Il mio libro “*Il fotografo non si annoia mai*”, edito in cartaceo dall’editore Penne&Papiri, diventa il libro di fotografia più venduto su Amazon in diverse occasioni negli ultimi anni, rimanendo comunque nella *Top Ten*.



Seguono il libro *“Fotografare cos’altro è”* (Penne&Papiri) e numerosi altri, tra cui *“Non ci sono più i fotografi di una volta”* realizzato in collaborazione con Reflex-Mania.

Infine, come usuale oggi, ho iniziato a mettere a disposizione dei fotografi appassionati o che intendono crescere creativamente, tutta questa mia ventennale esperienza, tenendo corsi e workshops, sia generici che su alcuni temi particolari, come la fotografia analogica o stenopeica.



La mia attività consiste oramai nel raccogliere emozioni e storie del territorio e nel narrarle attraverso le fotografie e i libri. E' un'attività impegnativa e faticosa, che peraltro non sempre (anzi quasi mai) produce guadagni dignitosi, ma che mi appassiona e mi rende ben felice di fare sacrifici per continuarla. Ovviamente, non c'è molto tempo per fare altro: già così lavoro 10-12 ore al giorno, fine settimana compresi (sebbene molti pensino che questo non sia un vero lavoro... perché mi piace farlo!), debbo scoprire i luoghi, comprenderli, focalizzarli e ovviamente fotografarli. Poi fare tutto il lavoro di editing, impaginazione, edizione, promozione. Negli ultimi tempi svolgo questa attività anche per altri colleghi o per chiunque abbia desiderio di pubblicare un libro, ma non ne abbia il tempo. Insomma, da fare ce n'è.

La cosa importante per me è stata l'evoluzione, il progredire verso mete sempre nuove. Non ripudio nulla della mia attività passata, anche se oggi mi sento lontano dal mondo delle riviste e della fotografia di viaggio. Ma senza quelle esperienze, comunque non sarei quel che sono oggi.

"Sei tu che fai le foto,
non la fotocamera."

Marco Scataglini

 la Feltrinelli

Manifesto